

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Preghiera della sera



Lucernario

Si accende una candela

Inno «Phòs Hilaròn» (Luce gioiosa)

O luce gioiosa
della santa gloria del Padre immortale,
celeste, santo, beato Gesù Cristo!
Giunti al tramonto del sole,
guardando la luce della sera,
cantiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio!
È giusto che ti lodiamo in ogni tempo
con voci auguranti,
o Figlio di Dio, che doni la vita;
per questo tutto il mondo ti dà gloria. **R. Amen**

P. Preghiamo.

Signore, creatore della luce,
il giorno è terminato, la notte si avvicina:
salga a te la nostra preghiera come l'incenso della sera
e da te discenda su di noi la benedizione del tuo Spirito
per illuminare il nostro cuore oppresso dalle tenebre.
Sii benedetto ora e sempre. **R. Amen.**

Inno

1. O Trinità beata
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

2. Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.

1 ant. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto. Alleluia.

CANTICO Rm 11, 33-36 La sapienza di Dio

O profondità della ricchezza,
della sapienza e della conoscenza di Dio! †
Quanto insondabili sono i suoi giudizi *
e inaccessibili le sue vie!

Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? *

O chi mai è stato suo consigliere?

O chi gli ha dato qualcosa per primo *

tanto da riceverne il contraccambio?

Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui

sono tutte le cose. *

A lui la gloria nei secoli. Amen.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *

nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,

chi rimane in me porta molto frutto. Alleluia.

Letture brevi **2 Cor 1, 3-4**

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio.

Responsorio breve

R. Benedetto sei tu, Signore, * nell'alto dei cieli.

Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

V. A te la lode e la gloria nei secoli,

nell'alto dei cieli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

Seconda Lettura

Dalle «Omellerie sul Vangelo di Matteo» di San Giovanni Crisostomo, vescovo

Nessuno dica: ho un solo talento e non posso fare niente - 78,2-3

Nella parabola dei talenti quelli che presentano i guadagni riconoscono con animo grato ciò che è loro e ciò che è del padrone. L'uno dice: «Signore, mi hai dato cinque talenti» (Mt 25,20), e l'altro: «Me ne hai dati due» (Mt 25,22), per mostrare che avevano ricevuto da lui l'occasione di trafficare, gliene erano molto grati e attribuivano tutto a lui.

Che disse allora il padrone? Dice: «Bene, servo buono — è proprio di una persona buona volgere lo sguardo al prossimo — e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone» (Mt 25,21). Con queste parole mostra la pienezza della beatitudine. Ma l'altro servo non si comportò così. Come? Sapevo che sei un uomo duro,

che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura ho nascosto il tuo talento: «ecco qui il tuo» (Mt 25,24-25). Che disse allora il padrone? «Avresti dovuto dare il mio denaro ai banchieri» (Mt 25,27), cioè, avresti dovuto parlare, esortare, consigliare. Tu obietti: "Ma non danno ascolto!". Questo non ti riguarda. Ditemi voi: ci potrebbe essere un atteggiamento più mite? Gli uomini, di certo, non si comportano così, ma esigono gli interessi da chi ha ricevuto in prestito. Ma il Signore non si comporta in questo modo. Dice: Avresti dovuto depositare il denaro e lasciare a me il compito di riscuoterlo. Avrei ritirato il mio con l'interesse. Chiama "interesse" le opere compiute in seguito a ciò che si è ascoltato. "Avresti potuto fare la parte più facile e lasciare a me la più difficile". «Poiché il servo non ha fatto nulla, il padrone ordina: Toglietegli il talento» (Mt 25,28) [...]. Chi aveva ricevuto un solo talento restituì il deposito che gli era stato affidato e così fu con dannato. Anche le vergini supplicarono, vennero e bussarono alla porta (cf. Mt 25,1 I-12), ma tutto fu inutile e vano.

Sapendo questo, offriamo denaro, impegno, aiuto, ogni cosa per il bene del prossimo. In questa parabola i talenti sono le capacità di ciascuno per quanto concerne il denaro, l'insegnamento o altre cose del genere. Nessuno dica: "Ho un solo talento e non posso fare niente". Anche con un solo talento puoi farti onore. Non sei più povero di quella vedova (cf. Mc 12,41-44), non sei più incolto di Pietro e di Giovanni, che erano ignoranti e illetterati, ma tuttavia, poiché mostrarono zelo e fecero tutto per il bene comune, ricevettero in premio il cielo. Niente è così caro a Dio come vivere per il bene comune.

Per questo Dio ci ha dato la parola, le mani e i piedi, la forza del corpo, la mente, l'intelligenza, perché ci serviamo di tutto questo per la salvezza nostra e del prossimo.

Ant. al Magn. Bene, servo buono:
sei stato fedele nel poco,
entra nella gioia del tuo Signore.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55
Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Bene, servo buono:
sei stato fedele nel poco,
entra nella gioia del tuo Signore.

Intercessioni

P. Cristo è il nostro capo e noi siamo le sue membra. A lui lode e gloria nei secoli. Acclamiamo:

R. Venga il tuo regno, Signore.

La tua Chiesa, Signore, sia sacramento vivo ed efficace di unità per il genere umano, mistero di salvezza per tutti gli uomini. **R.**

Assisti il collegio dei vescovi in unione con il nostro Papa Francesco infondi in loro il tuo spirito di unità, di amore e di pace. **R.**

Fa' che i cristiani siano intimamente uniti a te, capo della Chiesa, e diano valida testimonianza al tuo vangelo. **R.**

Dona al mondo la pace, fa' che si costruisca un ordine nuovo nella giustizia e nella fraternità. **R.**

Concedi ai nostri fratelli defunti la gloria della risurrezione, e rendi partecipi anche noi della loro beatitudine. **R.**

P. Certi che Dio ci è vicino e ci ama, eleviamo a lui l'orazione che Gesù ci ha insegnato: **Padre Nostro...**

Orazione

P. O Padre, a te obbedisce ogni creatura
nel misterioso intrecciarsi
delle libere volontà degli uomini;

fa' che nessuno di noi abusi del suo potere,
ma ogni autorità serva al bene di tutti,
secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio,
e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

P. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **R. Amen.**